

XVII legislatura

**Il piano d'azione per
l'economia circolare:
la Relazione della
Commissione europea
sull'attuazione**

COM (2017) 33 definitivo (n. 317)

aprile 2017
n. 62



Servizio studi del Senato



SERVIZIO STUDI
TEL. 066706-2451
studi1@senato.it

I dossier del Servizio studi sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. I testi e i contenuti normativi ufficiali sono solo quelli risultanti dagli atti parlamentari. Il Senato della Repubblica declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

XVII legislatura

**Il piano d'azione per
l'economia circolare:
la Relazione della
Commissione europea
sull'attuazione**

COM (2017) 33 definitivo (n. 317)

aprile 2017
n. 62

a cura di: Luana Iannetti

INDICE

PREMESSA	7
1. LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO D'AZIONE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE	9
2. I PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI DOPO L'ADOZIONE DEL PIANO D'AZIONE.....	13
2.1. <i>Proposta legislativa relativa alla vendita online di beni (dicembre 2015)</i>	13
2.2. <i>Proposta legislativa in materia di concimi (marzo 2016)</i>	13
2.3. <i>Costituzione dei patti per l'innovazione (maggio 2016)</i>	14
2.4. <i>Progettazione ecocompatibile (novembre 2016)</i>	14
2.5. <i>Rifiuti alimentari (nel corso del 2016)</i>	15
2.6. <i>Produzione di energia dai rifiuti (gennaio 2017)</i>	16
2.7. <i>Proposta di modifica della direttiva sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (gennaio 2017)</i>	17
2.8. <i>Piattaforma a sostegno del finanziamento dell'economia circolare (gennaio 2017)</i>	17
3. ALTRE INIZIATIVE ATTUATE NEL 2016	19
4. PRINCIPALI INIZIATIVE PER IL 2017	27
ALLEGATO: INTERVENTI REALIZZATI DOPO L'ADOZIONE DEL PIANO D'AZIONE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE.	29

PREMESSA

Il pacchetto sull'economia circolare, adottato dalla Commissione europea il 2 dicembre 2015, comprende proposte legislative in materia di rifiuti, con obiettivi a lungo termine per ridurre il conferimento in discarica e aumentare il riciclaggio e il riutilizzo delle risorse. Al fine di creare l'anello mancante del ciclo di vita dei prodotti, è stato previsto anche un piano d'azione a sostegno dell'economia circolare in ogni fase della catena del valore: produzione, consumo, riparazione e fabbricazione, gestione dei rifiuti e reimmissione nell'economia delle materie prime secondarie¹.

*In tale quadro, la **Relazione** della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni riferisce ore sull'**attuazione del piano d'azione per l'economia circolare (COM (2017) 33 definitivo) (n. 317)**. Essa evidenzia la **azioni della Commissione europea** e gli impegni assunti nell'ottica della realizzazione del Piano d'azione, delineando le misure adottate e quelle previste in un ambito considerato centrale dalla Commissione nel corso del proprio attuale mandato.*

Il primo vicepresidente della Commissione Frans Timmermans, responsabile per lo sviluppo sostenibile, ha infatti dichiarato: "La creazione di un'economia circolare in Europa costituisce una priorità fondamentale per questa Commissione. Oltre ai progressi già messi a segno stiamo elaborando nuove iniziative per il 2017. Siamo in procinto di chiudere il cerchio di progettazione, produzione, consumo e gestione dei rifiuti per creare un'Europa verde, circolare e competitiva."

*Con la disamina dell'ampio spettro di iniziative, a livello europeo, che si inscrivono nell'ambito dell'attuazione dell'economia circolare, la **Relazione sull'attuazione** delinea quindi una articolata panoramica delle diverse **politiche europee** in materia, da cui emerge, peraltro, il carattere trasversale dei principi e degli obiettivi della 'circularità'.*

*Sul pacchetto di proposte in materia di economia circolare, si ricorda che la **Commissione 13^a** (Territorio, ambiente, beni ambientali) del Senato italiano ha svolto, nel 2016, una procedura di **consultazione pubblica**, finalizzata ad acquisire la posizione dei diversi portatori di interessi e delle parti sociali, approvando, di seguito, la **Risoluzione** sul pacchetto². Questo è attualmente all'esame del Parlamento europeo, che il 14 marzo ha votato la posizione in prima lettura sull'insieme del pacchetto, **ponendo obiettivi più ambiziosi** rispetto*

¹ Per l'analisi dei contenuti del pacchetto, si veda l'[approfondimento](#) dedicato al tema dell'economia circolare (Atti COM(2015)593, 594,595, 596, oltre alla Comunicazione COM(2015) 614 fin, recante il Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare).

² I risultati della consultazione svolta in Senato dalla Commissione 13^a sono stati analizzati nel Dossier n. [328/2016](#).

a quelli fissati dalla Commissione europea nelle proposte originarie, in vista dei negoziati con il Consiglio.

*Il presente dossier analizza, dunque, i contenuti della **Relazione della Commissione europea sull'attuazione del piano d'azione per l'economia circolare**, atto in relazione al quale - si segnala - la Commissione ambiente del Senato ha deliberato, nella [seduta del 28 marzo 2017](#), l'utilità di approfondire gli aspetti attuativi, con un ciclo di audizioni mirato, finalizzato all'acquisizione delle esperienze nazionali di maggiore rilievo e le **migliori pratiche** in linea con la circolarità e la sostenibilità della produzione.*

1. LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO D'AZIONE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

La Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sull'**attuazione del piano d'azione per l'economia circolare** evidenzia come la transizione verso un'economia più circolare offra **opportunità** per l'Europa e i suoi cittadini e costituisca una parte importante per modernizzare l'economia europea, orientandola in una direzione **più sostenibile**.



Si ricorda, al riguardo, che il 25 settembre 2015, in occasione della 70^a Assemblea generale delle Nazioni Unite, i leader mondiali hanno adottato l'[Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#), un nuovo quadro globale che individua 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) e 169 *target* correlati: obiettivi di natura globale, universalmente applicabili e interconnessi, volti a garantire uno sviluppo che soddisfi i bisogni di oggi senza compromettere la

capacità delle generazioni future di soddisfare i propri, garantendo una vita dignitosa per tutti, nel rispetto dei limiti del pianeta, in società pacifiche caratterizzate da inclusione e giustizia sociale. Il quadro degli obiettivi di sostenibilità assunti risulta connesso con i principi dell'economia circolare, come più volte evidenziato dalla Relazione in esame.

La Relazione segnala, in particolare, opportunità in materia di imprese più competitive, risparmi di energia, vantaggi per l'ambiente, creazione di posti di lavoro a livello locale e di opportunità di integrazione sociale.

Si conferma la centralità dell'economia circolare nell'ambito delle **principali priorità dell'UE per l'occupazione e la crescita, per gli investimenti, per l'agenda sociale e per l'innovazione industriale.**

Tra i suoi vantaggi più significativi, si fa riferimento soprattutto alla **riduzione del consumo energetico** e dei **livelli di emissioni di biossido di carbonio**, presentando l'economia circolare forti sinergie:

- con gli obiettivi dell'UE in materia di **clima ed energia** e con il pacchetto della Commissione "**Energia pulita per tutti gli europei**"³, di recente adozione;
- con gli impegni dell'UE in materia di **sostenibilità**, come indicato nella comunicazione "Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe" ([Atto Com \(2016\) 739](#))⁴ e, in particolare, quanto al raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo sostenibile 12 relativo a modelli sostenibili di produzione e di consumo.

Si ricorda, al riguardo, che l'economia circolare viene richiamata nell'ambito delle **10 priorità della Commissione** in relazione al contributo dell'Unione all'Agenda 2030. In particolare, la citata Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni ([COM\(2016\)739](#)) illustra - nella sezione 2.2 - le principali sinergie tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile e le dieci priorità della Commissione europea, sottolineando come il programma politico dell'attuale Commissione, quale risultato del confronto con il Parlamento europeo e che riprende l'Agenda strategica per l'Unione in una fase di cambiamento del Consiglio europeo, sia focalizzato sull'occupazione, la crescita, l'equità e il cambiamento democratico: in tale quadro, la Comunicazione rileva che "molti degli obiettivi di sviluppo sostenibile sono strettamente collegati con queste sfide

³ Sul pacchetto energia pulita, si vedano le Note su atti UE nn. [79](#), [80](#), [93](#) e [97](#) del Servizio Studi del Senato.

⁴ Su cui si veda il relativo [approfondimento](#) del Servizio Studi del Senato. Su tale atto, è stata approvata la [risoluzione](#) della Commissione ambiente del Senato, recante una serie di osservazioni e rilievi rispetto alla *roadmap* delineata nella Comunicazione, sottolineando la necessità di obiettivi ambiziosi nelle politiche europee sul tema, nonché, tra l'altro, rilevando che l'Unione "debba avere il compito di stimolare l'azione degli Stati membri e renderne coerenti le politiche intraprese, con lo scopo di rendere maggiormente efficace ed effettiva l'azione volta a raggiungere, per i singoli Stati membri e per l'intera Unione europea, gli obiettivi di sviluppo sostenibile".

e con gli obiettivi della Commissione nel quadro delle dieci priorità", in particolare emergendo l'economia circolare - in relazione agli SDGs 6, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15 - quale elemento che permette, di fronte a un rapido esaurimento delle risorse a livello mondiale, di puntare su un uso efficiente delle risorse e sulla riduzione dei rifiuti, con un vantaggio competitivo per l'UE e uno stimolo all'innovazione, la creazione di posti di lavoro locali e opportunità di integrazione sociale. La transizione verso l'economia circolare, sottolinea la Commissione, offre all'Europa la possibilità di modernizzare la propria economia, in un senso più verde e più competitivo.

L'attuazione del piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare è pertanto indicata nella Relazione quale **priorità per la Commissione**.

Il documento presenta una panoramica degli **interventi realizzati** in settori quali: i **rifiuti alimentari**, la **progettazione ecocompatibile**, i concimi organici, le garanzie per i beni di consumo, nonché l'innovazione e gli investimenti. Si evidenzia che i principi dell'economia circolare sono poi stati gradualmente integrati nelle **migliori pratiche industriali**, negli **appalti pubblici verdi**, nell'**utilizzo dei fondi della politica di coesione**, nonché mediante nuove iniziative nei **settori edile e idrico**.

Pur trattandosi di impegni di lungo periodo, il Piano dell'UE sull'economia circolare intende assumere attuale concretezza: a tal fine, la Relazione evidenzia il crescente numero di opportunità di **finanziamento** per progetti in materia, restando, comunque, necessario, il coinvolgimento dei diversi livelli di governo, per la messa a punto di strategie efficaci nei paesi e nelle regioni dell'UE.

A tale riguardo, la Commissione sottolinea l'importanza che i colegislatori si adoperino per adottare tempestivamente, nelle materia involte, proposte legislative che consentano una rapida e concreta transizione verso l'economia circolare, richiamando in particolare, la tempestiva adozione nell'anno in corso del **pacchetto legislativo sui rifiuti** per rilanciare gli investimenti, per incrementare e ottimizzare il riciclaggio in tutta l'UE, invitando a raggiungere un accordo entro la fine del 2017, in linea con la dichiarazione comune del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione sulle priorità legislative dell'UE per il 2017 in cui è stato concordato il trattamento in via prioritaria di tali iniziative.

2. I PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI DOPO L'ADOZIONE DEL PIANO D'AZIONE

In ordine cronologico, in base alla data di completamento, riporta la Relazione in sintesi le azioni adottate in base agli impegni assunti nel piano d'azione per l'economia circolare, nel 2016.

2.1. Proposta legislativa relativa alla vendita online di beni (dicembre 2015)

Quale prima azione avviata dalla Commissione in seguito all'adozione del piano d'azione, in materia di garanzie legali per i beni di consumo, il 9 dicembre 2015 la Commissione ha adottato una [proposta legislativa](#) sulla vendita online di beni, intesa a rafforzare le garanzie a favore dei consumatori per tutelarli maggiormente in caso di prodotti difettosi e favorire la **durabilità e la riparabilità dei prodotti**, al fine di evitare che questi siano gettati via.

Secondo la proposta, se il prodotto venduto online è difettoso, per due anni a partire dalla data di consegna il venditore deve dimostrare che in quel momento il prodotto era privo di difetti, rispetto alle attuali regolamentazioni in base alle quali tale obbligo vige nei primi sei mesi; ciò, al fine di un più agevole esercizio da parte dei consumatori dei propri diritti, con altresì un incentivo a fabbricare prodotti più duraturi e di migliore qualità.

La proposta contempla inoltre una **garanzia legale di due anni per i beni di seconda mano** e armonizza pienamente una **gerarchia di rimedi** nella quale si promuove con più vigore la **riparazione**.

2.2. Proposta legislativa in materia di concimi (marzo 2016)

Il 17 marzo 2016 la Commissione ha proposto un [regolamento](#) per la creazione di un mercato unico dei concimi ottenuti da materie prime secondarie (in particolare i nutrienti di recupero). Tra gli obiettivi, la possibile diminuzione della dipendenza del settore dei concimi dalle importazioni di materie prime di importanza critica, come i fosfati, recuperabili anche dai rifiuti organici domestici. Si contemplano disposizioni in materia di libera circolazione nell'UE di tutti i prodotti fertilizzanti recanti la marcatura CE, in particolare dei prodotti fertilizzanti organici, con un'armonizzazione delle norme UE per i prodotti derivati da rifiuti organici e i sottoprodotti. Si stabilisce che, ove soddisfino norme rigorose in materia di recupero, i rifiuti organici possono diventare costituenti autorizzati di prodotti fertilizzanti recanti la marcatura CE con accesso illimitato al mercato unico. Per quanto riguarda i concimi non recanti la marcatura CE, gli Stati membri dell'UE potranno continuare a commercializzare tali prodotti sul loro mercato interno conformemente alle norme nazionali.

La valutazione d'impatto che accompagna la proposta legislativa stima in circa centoventimila posti di lavoro grazie al riciclaggio dei rifiuti organici in concimi a base organica, con parità di condizioni nel settore per le PMI e gli agricoltori che producono

prodotti fertilizzanti organici, nonché in considerazione dei possibili **stimoli alla ricerca, all'innovazione e agli investimenti** nell'economia circolare.

2.3. Costituzione dei patti per l'innovazione (maggio 2016)

La Commissione ha pubblicato un **invito a manifestare interesse** per i “Patti per l'innovazione per un'economia circolare”.

I **patti per l'innovazione** - consultabili nella sezione [*Innovation Deals for a Circular Economy*](#) - sono uno strumento inteso a riunire gli innovatori, le autorità nazionali, regionali e locali e i servizi della Commissione per chiarire le disposizioni della normativa dell'UE o le misure di esecuzione degli Stati membri che sono percepite come ostacoli normativi all'innovazione: laddove emerge l'esistenza di un ostacolo normativo dell'UE, la Commissione prenderà in considerazione l'ipotesi di avviare un'ulteriore valutazione, una consultazione e una valutazione dell'impatto di tale ostacolo normativo.

Sono state presentate 32 [*espressioni d'interesse*](#) provenienti da 14 diversi Stati membri. Tra gli ambiti menzionati nella manifestazione di interesse figurano, per esempio, disposizioni che sono percepite come ostacoli normativi all'innovazione nei settori dell'**acqua**, dei **rifiuti** e dell'**energia**. La Relazione riferisce che nel primo trimestre del 2017 saranno firmati due patti per l'innovazione, relativamente a :

- disposizioni percepite come ostacoli normativi in materia di **mobilità elettrica e riciclaggio delle batterie**;
- **trattamento sostenibile delle acque reflue** mediante la tecnologia innovativa dei bioreattori a membrana anaerobici.

2.4. Progettazione ecocompatibile (novembre 2016)

Viene evidenziata l'importanza di riparare o riciclare un prodotto e di riutilizzare i suoi componenti e materiali, profilo dipendente in larga misura dalla **progettazione iniziale** del prodotto. La Commissione ha ribadito l'importanza di una progettazione intelligente dei prodotti, concentrando l'attenzione sui gruppi di prodotti con il più alto potenziale in termini di risparmio di energia, e rafforzando la base di conoscenze per l'azione normativa.

Il 30 novembre 2016 è quindi stato adottato del **piano di lavoro sulla progettazione ecocompatibile per il periodo 2016-2019**, come parte del pacchetto sull'energia pulita per tutti gli europei⁵.

Ivi, si delineano le priorità per i prossimi anni, in termini di:

- nuovi gruppi di prodotti da esaminare per la progettazione ecocompatibile;
- revisione dei regolamenti vigenti in materia di progettazione ecocompatibile ed etichettatura energetica;

⁵ COM(2016) 773 final.

- avvio previsto di uno studio su specifici prodotti TIC, in particolare gli *smartphone*, in vista di una loro eventuale inclusione nel piano di lavoro sulla progettazione ecocompatibile.

In parallelo, si dà conto del progetto di regolamento che contempla prescrizioni per facilitare il riciclaggio - come, ad esempio, evitare la saldatura o l'incollaggio di alcune componenti, marcare le parti in plastica e segnalare la presenza di cadmio e mercurio - in materia di progettazione e marcatura per il riciclaggio dei display elettronici. Tale progetto di regolamento impone inoltre ai fabbricanti di fornire informazioni ai riciclatori, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di riciclaggio a norma della direttiva sui **rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche**⁶.

A seguire l'adozione del piano d'azione per l'economia circolare, la Commissione ha poi chiesto agli organismi europei di normare **l'elaborazione di norme generali sulla durabilità, il riutilizzo e la riciclabilità** di determinati prodotti, risultando anche istituito un gruppo di lavoro congiunto incaricato di sviluppare un gruppo di -circa venti- norme generiche, al fine di stabilire più chiaramente i requisiti obbligatori per accrescere l'efficienza dei prodotti in termini di risorse e per ridurre i rifiuti.

2.5. Rifiuti alimentari (nel corso del 2016)

La Relazione indica nei **rifiuti alimentari** un aspetto centrale dell'economia circolare nell'ambito della catena del valore.

La Commissione ha istituito, il 1° agosto 2016, una **piattaforma** dei portatori di interesse sulla prevenzione degli sprechi alimentari, per la misurazione dello spreco di cibo, preparando gli orientamenti dell'UE per agevolare il dono di prodotti alimentari e l'uso di alimenti già destinati al consumo umano per produrre mangimi.

La piattaforma riunisce 70 membri (Stati membri, paesi dell'EFTA, organismi dell'UE e organizzazioni internazionali) e operatori della catena del valore alimentare, tra cui le banche alimentari e ONG. Riunitasi per la prima volta il 29 novembre 2016, la piattaforma ha discusso i risultati fondamentali del piano d'azione per l'economia circolare per quanto riguarda i rifiuti alimentari, in particolare i principali elementi da prendere in considerazione nell'elaborazione di una metodologia per misurare lo spreco alimentare in modo coerente in tutta l'UE. La metodologia sarà utilizzata dagli Stati membri per adempiere gli **obblighi di informazione** relativi ai rifiuti alimentari di cui alla proposta della Commissione di revisione della direttiva quadro sui rifiuti.

In stretta cooperazione con gli Stati membri e i portatori di interesse, nel 2016 la Commissione ha poi elaborato **linee guida** - che saranno pubblicate nel 2017 - per facilitare la donazione di alimenti, al fine di consentire alle autorità di regolamentazione degli Stati membri di fornire un'interpretazione più coerente

⁶ Direttiva 2012/19/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012, sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

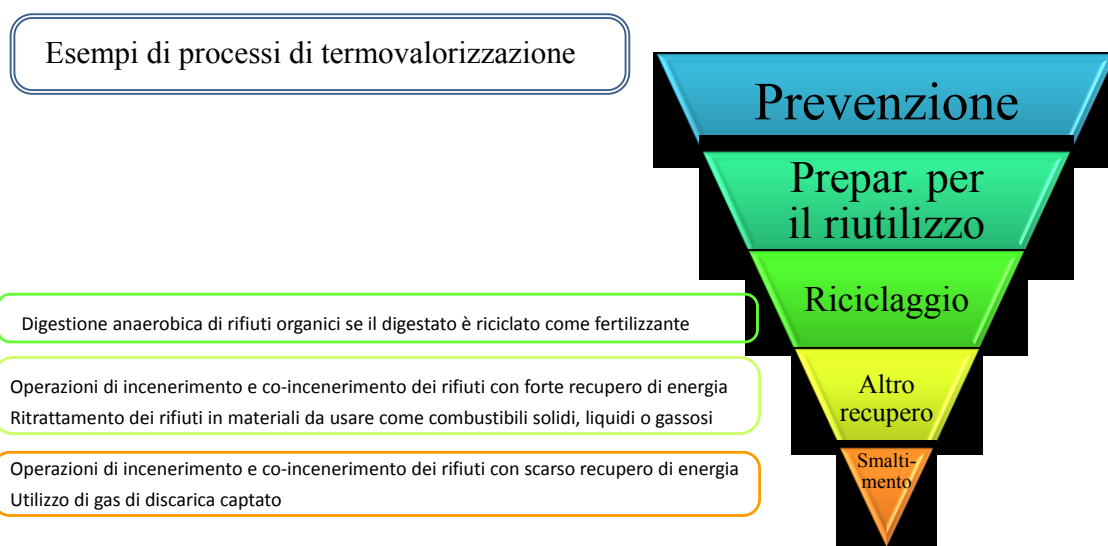
delle norme UE, con l'obiettivo di appianare gli ostacoli giuridici e operativi alla redistribuzione delle eccedenze alimentari sicure nell'UE, sia per i donatori che per i riceventi. Sono inoltre in corso di elaborazione linee guida per l'uso di alimenti già destinati al consumo umano per produrre mangimi.

Al riguardo, è il caso di evidenziare che la recente [Relazione speciale 34/2016](#) della Corte dei conti europea, presentata alla Commissione Ue in materia di lotta allo spreco di alimenti, nell'esaminare le misure che l'Unione ha intrapreso finora per combattere la tendenza, evidenzia che, allo stato attuale, il potenziale per lottare contro lo spreco di cibo non risulta sfruttato e che le azioni attualmente previste sono troppo frammentate e non vi è coordinamento da parte della Commissione su tale profilo.

2.6. Produzione di energia dai rifiuti (gennaio 2017)

La Commissione fa riferimento alla Comunicazione sui processi di produzione di energia dai rifiuti e sul loro ruolo nell'economia circolare, che affronta in particolare il tema della **termovalorizzazione**⁷, e persegue l'obiettivo di incrementare il **recupero di energia dai rifiuti**.

L'atto in questione evidenzia il ruolo che i processi di termovalorizzazione possono svolgere nella transizione a un'economia circolare, rafforzando la *leadership* europea nel settore delle **tecnologie verdi**. Inoltre, la termovalorizzazione può massimizzare il contributo dell'economia circolare alla **decarbonizzazione**, conformemente alla strategia dell'Unione dell'energia e **all'accordo di Parigi**. In tal senso, gli studi promossi anche in sede europea tra cui si segnala lo [studio](#) promosso dalla Commissione "*Towards a better exploitation of the technical potential of waste-to-energy*", del 2016 - evidenziano che il contributo maggiore al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni di gas serra proviene dalla prevenzione e dal riciclaggio dei rifiuti.



Gerarchia dei rifiuti e processi di termovalorizzazione all'interno della gerarchia dei rifiuti dell'UE . Fonte: Commissione europea

⁷ COM(2017) 34.

2.7. Proposta di modifica della direttiva sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (gennaio 2017)

Si fa riferimento alla proposta⁸ che restringe l'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (“direttiva RoHS”) aumentando le possibilità e la convenienza economica del riciclaggio di tali apparecchiature ed incrementando, nell'ottica della gerarchia dei rifiuti, la **prevenzione**.

Si stima che questa misura eviterà la creazione di più di 3 000 tonnellate di rifiuti pericolosi all'anno nell'UE⁹. L'estensione della durata di vita delle apparecchiature elettriche ed elettroniche potrebbe anche generare ulteriori risparmi di energia e di materie prime.

2.8. Piattaforma a sostegno del finanziamento dell'economia circolare (gennaio 2017)

E' stata predisposta una **piattaforma** che riunisce la **Commissione**, la **Banca europea per gli investimenti (BEI)**, i **partecipanti ai mercati finanziari** e le **imprese**, al fine di:

- migliorare la conoscenza della logica imprenditoriale alla base dell'economia circolare;
- incoraggiare gli investitori ad avviare progetti di economia circolare.

La Relazione afferma che, pur essendo evidente l'interesse commerciale dell'economia circolare, il messaggio dell'economia circolare non risulta ancora acquisito da una buona parte delle imprese nell'UE e del settore finanziario e bancario.

La piattaforma avrà una struttura a **tre pilastri**:

- il pilastro relativo al **coordinamento** e alla **sensibilizzazione**: si focalizza l'importanza di **condividere le migliori prassi** tra i potenziali promotori di progetti e altri portatori di interesse, preannunciando la creazione di un apposito gruppo di esperti;
- il pilastro relativo alle **attività di consulenza** servirà a sviluppare progetti dell'economia circolare e a migliorare le loro possibilità di ottenere un finanziamento;
- il pilastro relativo ai **finanziamenti** valuterà se è necessario un apposito strumento di finanziamento per i progetti dell'economia circolare.

⁸ COM(2017) 38. Su cui si veda la Risoluzione della 13^a Commissione del Senato.

⁹ SWD(2017) 22 e SWD(2017) 23.

*Si segnala, sui temi in parola, la presentazione in Italia del Rapporto ['Financing the future'](#)¹⁰ elaborato a seguito del Dialogo Nazionale per la Finanza Sostenibile promosso dal Ministero dell'ambiente in collaborazione con il Programma Ambientale delle Nazioni Unite (UN Environment) che ha inteso identificare opzioni concrete di mercato e di politiche per stimolare il sistema finanziario italiano nella direzione dello sviluppo sostenibile, nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall'[Agenda 2030](#), facendo emergere la stretta connessione esistente tra sistemi di finanziamento ed il raggiungimento degli SDGs. In particolare, il Rapporto evidenzia come l'Italia si trovi di fronte all'opportunità strategica di orientare il proprio sistema finanziario al fine di sostenere la transizione verso un modello di sviluppo a bassa intensità di carbonio, inclusivo e sostenibile, che rafforzi l'azione di contrasto al cambiamento climatico, sottolineando, in tale quadro, l'esigenza di dissociare la crescita economica dall'impatto ambientale (c.d. **decoupling**).*

¹⁰ Su cui si veda il dossier del servizio Studi del Senato "[Gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile in Europa: l'Agenda 2030 e il Rapporto "Finanziare il futuro"](#)", n. 53 del 2017.

3. ALTRE INIZIATIVE ATTUATE NEL 2016

In aggiunta alle 'iniziative chiave' riportate, la Relazione indica ulteriori azioni della Commissione nel senso dell'economia circolare nell'intero ciclo di vita dei prodotti, quali migliori pratiche, appalti, informazione dei consumatori, orientamenti, finanziamenti e regimi di sostegno, considerati strumenti essenziali per un'economia circolare a prassi diffusa.

In estrema sintesi, si fa riferimento a:

➤ **Orientamenti sull'economia circolare nei documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili (BREF) per vari settori industriali**

In particolare, si segnala che la Commissione ha integrato aspetti dell'economia circolare nei **documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili (BREF)** di cui gli Stati membri dell'UE devono tenere conto in sede di **rilascio di autorizzazioni agli impianti industriali**.

Gli obiettivi perseguiti consistono nel: limitare la produzione di rifiuti; promuovere il riciclaggio e a ridurre l'uso delle risorse; rendere più sostenibili e competitivi i settori ai quali si applica la direttiva sulle emissioni industriali.

Inoltre, mediante i BREF si individuano **nuove tecniche** che integrano gli aspetti relativi all'economia circolare, promuovendo così **l'innovazione nei processi industriali**.

➤ **Appalti pubblici verdi**

Nel 2016 la Commissione ha pubblicato nuovi criteri per gli **appalti pubblici verdi** relativi agli edifici adibiti a **uffici**, alle **strade** e a **computer e schermi**. I nuovi criteri, che comprendono requisiti pertinenti per l'economia circolare, possono essere utilizzati dalle pubbliche amministrazioni **su base volontaria**.

Ad esempio, computer e schermi devono essere progettati in modo da poter essere riparati con l'ausilio di utensili di uso comune e in modo da poterne sostituire facilmente le batterie; viene incentivata la possibilità di effettuare l'upgrade di questi prodotti.

Poiché gli appalti pubblici rappresentano una parte consistente dei consumi europei, si evidenzia che **l'introduzione di requisiti relativi alla circolarità nelle procedure di acquisto delle amministrazioni pubbliche** avrà un **ruolo chiave** nella transizione verso un'economia circolare.

A livello nazionale, può al riguardo ricordarsi che in Italia il nuovo codice degli appalti, di cui al D. Lgs. n. 50 del 2016, ha previsto, in linea con le direttive europee in materia di *public procurement*, la considerazione dei criteri minimi ambientali nell'ambito delle procedure di gara per le opere pubbliche.

➤ **Orientamenti aggiornati relativi alla direttiva sulle pratiche commerciali sleali - azioni in materia di dichiarazioni ambientali**

Il 25 maggio 2016 la Commissione ha adottato una versione riveduta degli **orientamenti relativi alla direttiva sulle pratiche commerciali sleali**, al fine di rendere le **etichette verdi più attendibili e trasparenti**.

Gli orientamenti, che riguardano le informazioni false, poco chiare, incomprensibili o ambigue, comprese le dichiarazioni relative all'economia circolare, intendono aiutare i **consumatori** a tutelarsi da informazioni commerciali fuorvianti e infondate.

La revisione degli orientamenti integra il [contributo](#) in materia di **dichiarazioni ambientali** di un gruppo di portatori di interessi plurimi costituito da rappresentanti delle autorità nazionali, delle organizzazioni imprenditoriali europee, delle associazioni dei consumatori e delle ONG attive nel settore dell'ambiente.

La Relazione cita lo studio: *'Compliance Criteria on Environmental Claims Multi-stakeholder advice to support the implementation/application of the Unfair Commercial Practices Directive 2005/29/EC'* volto a fornire strumenti, anche conoscitivi, per i consumatori, nell'orientare le proprie scelte di acquisto e consumo, in un senso "più verde", al fine di impattare, in tal modo, indirettamente anche sulle scelte imprenditoriali e di offerta dei prodotti.

➤ **Migliorare il rispetto del regolamento riveduto sulla spedizione di rifiuti**

Il 28 luglio 2016 la Commissione ha adottato un **atto di esecuzione** che stabilisce una **tavola di concordanza preliminare** tra i **codici doganali** e i **codici dei rifiuti**.

Si intende approntare uno strumento per i funzionari doganali che faciliti l'individuazione dei rifiuti che attraversano le frontiere dell'UE illegalmente, ad esempio quelli etichettati come articoli di seconda mano. L'obiettivo è migliorare il rispetto del regolamento sulla spedizione di rifiuti e contribuire a prevenire la dispersione di materie prime di un certo valore al di fuori dell'UE.

➤ **Buone pratiche in materia di sistemi di raccolta dei rifiuti**

Nel corso del 2016 la Commissione ha **individuato e promosso** buone pratiche per la **raccolta differenziata dei rifiuti in tutti gli Stati membri dell'UE**; ha esaminato lo stato di attuazione della raccolta differenziata negli Stati membri, valutando in particolare il quadro giuridico e l'applicazione pratica dei sistemi di raccolta differenziata. Sulla base di questa valutazione, il **riesame** ha dato luogo a una serie di **raccomandazioni** relative a vari livelli del processo decisionale,

esplicitate nel [rapporto](#) ' *Assessment of separate collection schemes in the 28 capitals of the EU* '.

Le raccomandazioni sono state discusse con i portatori di interesse e gli Stati membri dell'UE in occasione della [conferenza](#) svoltasi il 29 gennaio 2016. Inoltre, Orizzonte 2020 sostiene questo filone di attività, finanziando una serie di progetti concreti in questo settore. L'atto richiama il finanziamento del progetto "IMPACTPapeRec: Boosting the implementation of participatory strategies on separate paper collection for efficient recycling" sulle migliori pratiche in materia di raccolta differenziata della carta per un riciclaggio efficiente, nonché di un altro progetto (con una dotazione fino a 1,5 milioni di EUR) inerente al tema "Buone pratiche in materia di sistemi di raccolta dei rifiuti".

I dati recenti evidenziano che l'Europa ha prodotto 2.590.140.000 tonnellate di rifiuti, e in tale ambito, mentre la proposta della Commissione Europea è di portare entro il 2030 il riciclo dei rifiuti al 65% e diminuire entro lo stesso anno la quantità attuale dei rifiuti interrati del 10%, la [Commissione parlamentare per l'Ambiente, Sanità Pubblica e Sicurezza alimentare \(Envi\)](#) ha, invece, votato per [aumentare la soglia del riciclaggio](#) fino al 70% con un massimo di compostaggio del 5%.



Fonte: Dati Eurostat

➤ Riutilizzo delle acque

Nel giugno 2016, nel quadro della strategia comune di attuazione della direttiva quadro sulle acque, sono state emanate [linee guida](#) al fine di integrare meglio il **riutilizzo delle acque** nella pianificazione e nella gestione delle risorse idriche. In particolare, poiché la disponibilità di acqua si è ridotta in alcune parti dell'UE, il **riutilizzo delle acque reflue** - trattate in condizioni di sicurezza e di efficienza sotto il profilo dei costi - è un mezzo valido ma sottoutilizzato per accrescere l'approvvigionamento idrico e alleviare la pressione sulle risorse. Il riutilizzo in

agricoltura contribuisce inoltre al riciclaggio dei nutrienti in sostituzione dei concimi solidi.

Il 7 aprile 2016 la Commissione ha pubblicato una **valutazione d'impatto iniziale** per la prossima iniziativa relativa ai requisiti minimi di qualità per il [riutilizzo delle acque](#) per l'irrigazione e il ravvenamento della falda. Il 28 ottobre 2016 la Commissione ha avviato una poi [consultazione pubblica](#) aperta sulle opzioni strategiche.

Nel 2016 il **partenariato europeo per l'innovazione relativo all'acqua** ha assegnato **priorità assoluta** al riutilizzo delle acque, tema che è stato presentato in occasione della conferenza del partenariato di Leeuwarden il 10 febbraio 2016.

➤ **Costruzione e demolizione**

Il 9 novembre 2016 la Commissione ha proposto un **protocollo volontario** a livello settoriale in materia di gestione dei **rifiuti da costruzione e demolizione**.

Gli obiettivi consistono nel migliorare l'individuazione, la separazione alla fonte e la raccolta dei rifiuti, nonché la logistica, la trasformazione e la gestione della qualità, al fine di accrescere la fiducia nella qualità dei materiali riciclati e promuoverne l'uso nel settore della costruzione.

In termini di volume, i rifiuti da costruzione e demolizione costituiscono il **principale flusso di rifiuti nell'UE**. La direttiva quadro 2008/98/CE sui rifiuti fissa l'obiettivo di **recuperare il 70% dei rifiuti** da costruzione e demolizione **entro il 2020**. Anche su tale profilo, il Programma Orizzonte 2020, che finanzia a livello europeo progetti in ricerca scientifica e tecnologica, sostiene diversi progetti di innovazione in materia.

➤ **Biomassa e prodotti biologici**

Il 30 novembre 2016, nella rifusione della direttiva sulle energie rinnovabili, parte integrante del pacchetto "[Energia pulita per tutti gli europei](#)"¹¹, la Commissione ha adottato **criteri di sostenibilità per tutti gli usi della bioenergia**.

La Commissione propone che **soltanto una conversione efficiente della biomassa in energia** debba ricevere sostegno pubblico, al fine di facilitare le **sinergie** tra **l'economia circolare** e **vari usi della biomassa**, citando soprattutto il legno, che si può utilizzare per una serie di prodotti, nonché per la produzione di energia.

¹¹ Su cui si vedano i dossier di approfondimento del Servizio Studi del Senato.

➤ **Sostegno a favore dell'economia circolare mediante i fondi della politica di coesione e le strategie di specializzazione intelligente**

Nel corso del 2016 la Commissione ha avviato azioni mirate a sensibilizzare¹² gli Stati membri e le regioni dell'UE ad utilizzare a vantaggio dell'economia circolare i **fondi messi a disposizione** a titolo della **politica di coesione**.

Si citano, al riguardo, i temi del bando "Azioni urbane innovative"¹³ pubblicato nel dicembre 2016, nel cui ambito l'economia circolare ha costituito elemento centrale - nell'ambito anche della Settimana europea delle regioni e delle città - oltreché categoria del [premio RegioStars 2016](#), che seleziona i **migliori progetti di sviluppo regionale** finanziati dall'UE.

Inoltre, molte regioni hanno individuato le priorità connesse all'economia circolare nelle loro **strategie di specializzazione intelligente** per orientare gli **investimenti in ricerca e innovazione mediante la politica di coesione**. Si indicano, in particolare, le piattaforme tematiche avviate nel 2016 su temi quali la modernizzazione dell'industria, il settore agroalimentare e quello dell'energia.

Si segnala come sulla 'smart specialization' sia attualmente in corso, tra l'altro, anche una procedura di [consultazione pubblica](#) promossa dalla Commissione europea.

La Relazione dà di seguito conto di alcuni profili circa il finanziamento dell'UE a sostegno dell'economia circolare da parte della politica di coesione, citando il finanziamento di alcuni progetti a maggiore rispetto dell'ambiente in Paesi membri; il [progetto Interreg "Oceano circolare"](#); il quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione delineato da "Orizzonte 2020" quale strumento di finanziamento per progetti innovativi a sostegno della transizione verso un'economia circolare - tra cui si cita il [progetto RESYNTEX](#) che elaborerà modelli aziendali innovativi di economia circolare per l'industria tessile e chimica - ; il programma *LIFE*, che sostiene progetti inscrivibili nell'economia circolare, con, fin dal 1992, più di 670 progetti sulla riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo dei rifiuti - per un totale di più di 1 miliardo di euro di finanziamenti dell'UE - : a tale riguardo, il programma LIFE 2014-2020 prevede l'impiego di 100 milioni di euro, in più di 80 progetti dell'economia circolare durante i primi due anni.

➤ **Ricerca e innovazione: "Industria 2020 nell'economia circolare"**

Il programma di lavoro 2016-2017 di **Orizzonte 2020** investe 650 milioni di EUR nel settore prioritario "**Industria 2020 nell'economia circolare**", che assegna fondi destinati a dimostrare la fattibilità economica e ambientale dell'approccio all'economia circolare, dando allo stesso tempo un forte impulso alla reindustrializzazione dell'UE.

¹² Comprendenti anche una serie di eventi e una pubblicazione che illustra le possibilità di finanziamento, con esempi di **buone prassi**: http://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/publications/factsheets/2016/cohesion-policy-support-for-the-circular-economy

¹³ <http://www.uia-initiative.eu/>

Si ricordano i numerosi bandi aperti nel 2016 in questo settore prioritario, tra cui uno dedicato a progetti su vasta scala per un **approccio sistemico ecoinnovativo** all'economia circolare e **all'acqua nell'economia circolare**, nonché nell'ambito dei partenariati pubblico-privato "Fabbriche del futuro", "Industrie di trasformazione sostenibili" e "**Bioindustrie**".

➤ ***Servizi tecnologici per accelerare la diffusione presso le PMI di sistemi di fabbricazione avanzati per una produzione pulita***

L'8 novembre 2016, nell'ambito di Orizzonte 2020, la Commissione ha pubblicato un [bando](#) per istituire uno **sportello unico per l'accesso delle PMI a servizi e/o strutture tecnologici** nel campo dei sistemi di fabbricazione avanzata per una **produzione pulita**.

Si evidenzia nella Relazione come, nonostante l'Europa abbia conseguito buoni risultati in brevetti e commercio, la diffusione di soluzioni avanzate di fabbricazione da parte delle imprese europee continua a rappresentare una sfida, atteso che molte PMI non hanno le risorse o le competenze per integrare tecnologie di fabbricazione avanzate e innovative connesse a una produzione pulita.

A tale riguardo, la Commissione afferma di sostenere le PMI nella loro transizione verso l'economia circolare attraverso la costante attuazione del [piano d'azione verde per le PMI](#).

In particolare, si richiamano, ancora, i fondi della **politica di coesione** per il periodo 2014-2020.

Inoltre, nel gennaio 2017 è divenuto operativo un **centro di eccellenza europeo** per la **gestione efficiente delle risorse dedicato alle PMI**, che prevede uno strumento di autovalutazione e offre alle PMI e alle loro organizzazioni di sostegno l'opportunità di **creare reti**, nonché varie attività di sostegno.

A partire dal febbraio 2017 la Commissione comunica che attuerà un **progetto pilota** finanziato dal Parlamento europeo che, con iniziative concrete, **mira a potenziare le capacità delle PMI in materia di economia circolare ed ecoinnovazione**.

4. PRINCIPALI INIZIATIVE PER IL 2017

La Commissione conferma per il 2017 il proprio impegno a garantire la **tempestiva attuazione** del piano d'azione per l'economia circolare.

In particolare, si indicano tali azioni per il 2017:

- la proposta di una **strategia sulla plastica** per migliorare l'economia, la qualità e la diffusione del riciclaggio e del riutilizzo di materiali plastici, per ridurre la dispersione nell'ambiente e per sganciare la produzione della plastica dai combustibili fossili;
- la proposta di **un'analisi dettagliata** dei problemi giuridici, tecnici o pratici a livello di **interfaccia della normativa in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti**, che possono inibire il passaggio dei materiali riciclati nell'economia produttiva.
Si specifica, in particolare, che la Commissione prenderà in considerazione le opzioni volte a migliorare le informazioni sulle sostanze che destano preoccupazione contenute nei prodotti e nei rifiuti, nonché soluzioni per facilitare la gestione delle sostanze problematiche presenti nei materiali riciclati, avendo come obiettivo non solo la promozione di cicli di materiali atossici, ma anche la crescita nell'utilizzo di materie prime secondarie.
- la proposta legislativa sui **requisiti minimi di qualità** per promuovere il riutilizzo sicuro delle **acque reflue trattate**, garantendo al tempo stesso la salute, la sicurezza ambientale delle pratiche di riutilizzo dell'acqua e il libero scambio di prodotti alimentari all'interno dell'UE;
- si preannuncia, poi, la presentazione nel 2017 del **quadro di monitoraggio** per valutare i progressi dell'economia circolare nell'UE e nei suoi Stati membri;
- in ordine alla **progettazione ecocompatibile**, sarà focalizzata nell'ottica dell'economia circolare l'efficienza delle risorse diverse dall'energia;
- l'avvio da parte della Commissione e del **Comitato economico e sociale europeo** di una **piattaforma dei portatori di interesse sull'economia circolare** per lo sviluppo di un **dialogo strategico con i portatori di interesse**;
- la Commissione pubblicherà inoltre il controllo dell'adeguatezza del **marchio Ecolabel UE** e dell'**EMAS** nel primo trimestre del 2017.

Conclusioni

La Relazione sottolinea l'essenzialità di mantenere lo slancio impresso dall'adozione del pacchetto di misure sull'economia circolare e dalle azioni a tutti i livelli, al fine di **rendere l'economia circolare una realtà a beneficio di tutti gli europei**. In tal senso, la realizzazione coerente del piano d'azione e la rapida adozione delle proposte legislative in particolare in materia di rifiuti e concimi contribuiranno a offrire **orientamenti chiari agli investitori** e a **sostenere la transizione**.

La Relazione è attualmente all'esame dei Parlamenti nazionali, per il cui stato di avanzamento si rinvia al sito [IPEX](#).

Si riporta, di seguito, l'Allegato alla Relazione sull'attuazione del Piano d'azione per l'economia circolare, dove sono indicati gli interventi realizzati dopo l'adozione del Piano, aggregati per ambiti, con accanto la relativa scansione temporale.

**INTERVENTI REALIZZATI DOPO L'ADOZIONE DEL PIANO D'AZIONE PER
L'ECONOMIA CIRCOLARE**

Produzione	
Piano di lavoro sulla progettazione ecocompatibile 2016-2019	Adottato il 30 novembre 2016
Richiesta agli organismi europei di normazione di elaborare norme sull'efficienza dei materiali per la definizione dei futuri requisiti di progettazione ecocompatibile relativi alla durabilità, alla riparabilità e alla riciclabilità dei prodotti	17 dicembre 2015
Proposta di regolamento di esecuzione sulla progettazione ecocompatibile relativo a televisori e display	Trasmessa all'OMC il 21 dicembre 2016
Includere orientamenti sull'economia circolare nei documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili (BREF) per vari settori industriali	Adottati: <ul style="list-style-type: none"> • sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica – 3 dicembre 2015 • industrie dei metalli non ferrosi – 3 dicembre 2015 • allevamento intensivo di pollame e suini – 3 ottobre 2016
Creare una rete aperta paneuropea di infrastrutture tecnologiche per le PMI affinché queste ultime possano integrare tecnologie avanzate di fabbricazione nei processi di produzione	Bando aperto l'8 novembre 2016
Consumi	
Migliore applicazione delle garanzie esistenti per i beni materiali, accompagnata da una riflessione su altri miglioramenti (proposta della Commissione in materia di vendita di beni online e controllo dell'adequazione della legislazione sulla tutela dei consumatori)	Proposta adottata il 9 dicembre 2015 Controllo dell'adequazione in corso
Misure volte a contrastare le false etichette verdi, compresi orientamenti aggiornati sulle pratiche commerciali sleali	Documento di orientamento adottato il 25 maggio 2016

Azione in materia di appalti pubblici verdi : maggiore integrazione dei requisiti inerenti all'economia circolare e sostegno alla diffusione di questo tipo di appalti, in particolare tramite programmi di formazione e un loro utilizzo più frequente da parte della Commissione e nei fondi UE	<p>Criteria adottati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • edifici – 20 maggio 2016 • strade – 10 giugno 2016 • computer e schermi – 21 ottobre 2016
--	--

Gestione dei rifiuti	
Proposta di revisione della legislazione relativa ai rifiuti	Adottata il 2 dicembre 2015
Intensificare la cooperazione con gli Stati membri per una migliore attuazione della legislazione UE sui rifiuti e la lotta alla spedizione illecita dei veicoli fuori uso	Durante tutto il 2016
Migliorare il rispetto del regolamento riveduto sulla spedizione di rifiuti: atto di esecuzione che stabilisce una tavola di concordanza tra i codici doganali e i codici dei rifiuti	Adottato il 28 luglio 2016
Iniziativa sulla trasformazione dei rifiuti in energia	Adottata il 25 gennaio 2017
Individuare e diffondere le migliori prassi in materia di sistemi di raccolta dei rifiuti	Durante tutto il 2016 (Conferenza il 29 gennaio 2016)

Mercato delle materie prime secondarie	
Proposta di revisione del regolamento sui concimi	Adottata il 17 marzo 2016
Promuovere il riutilizzo, sicuro ed efficiente in termini di costi, dell'acqua, in particolare emanando orientamenti su come integrare il riutilizzo nella pianificazione e nella gestione delle acque, includendo le migliori pratiche nei BREF pertinenti e sostenendo l'innovazione (attraverso il partenariato europeo per l'innovazione e Orizzonte 2020) e gli investimenti	Orientamenti pubblicati il 10 giugno 2016

Azioni settoriali

Rifiuti alimentari	
Piattaforma dei portatori d'interesse per vagliare modi di conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile in materia di rifiuti alimentari, condividere le migliori pratiche e valutare i progressi realizzati	Piattaforma istituita il 1° agosto 2016; prima riunione il 29 novembre 2016

Elaborare una metodologia e indicatori comuni per misurare i rifiuti alimentari	Elementi della metodologia discussi con la piattaforma il 29 novembre 2016
Chiarire la legislazione UE in materia di rifiuti, alimenti e mangimi per facilitare il dono di alimenti e l'uso di alimenti già destinati al consumo umano nella produzione dei mangimi	Proposte discusse con la piattaforma il 29 novembre 2016

Costruzione e demolizione

Protocollo volontario di riciclaggio su scala settoriale per i rifiuti da costruzione e demolizione	9 novembre 2016
---	-----------------

Biomassa e biomateriali

Garantire coerenza e sinergie con l'economia circolare in sede di esame della sostenibilità della bioenergia nell'ambito dell'Unione dell'energia	Nel quadro della rifusione della direttiva sulle energie rinnovabili, adottata il 30 novembre 2016
---	--

Innovazione e investimenti

Investimenti pari a 650 milioni di EUR nel settore prioritario "Industria 2020 ed economia circolare" nell'ambito di Orizzonte 2020	Secondo ciclo di bandi: 20 settembre e 8 novembre 2016
Progetto pilota per la costituzione di "patti per l'innovazione" volti ad affrontare le disposizioni percepite come ostacoli normativi dagli innovatori	Bando pubblicato tra il 26 maggio e il 15 settembre 2016
Azioni mirate di sensibilizzazione per incoraggiare le richieste di finanziamento a titolo dell'EFSI, nonché sostenere lo sviluppo di progetti e piattaforme di investimenti di rilievo per l'economia circolare	Durante tutto il 2016
Azioni mirate di sensibilizzazione e attività di comunicazione per assistere gli Stati membri dell'UE e le regioni ad utilizzare i fondi messi a disposizione a titolo della politica di coesione per l'economia circolare	Durante tutto il 2016
Sostenere gli Stati membri e le regioni a potenziare l'innovazione a favore dell'economia circolare attraverso la specializzazione intelligente	Durante tutto il 2016
Valutare la possibilità di lanciare una piattaforma insieme alla Banca europea per gli investimenti e alle banche nazionali a supporto del finanziamento dell'economia circolare	Lanciata il 25 gennaio 2017

Sostenere vari portatori di interesse mediante misure in materia di partenariati pubblico-privato, piattaforme di cooperazione, sostegno agli approcci aziendali volontari e scambi delle migliori prassi

Durante tutto il 2016
